

Tassa di collegamento: ancora una volta a farne le spese saranno i salariati e le salariate di questo Cantone?

Risposta del 22 giugno 2020 all'interpellanza presentata il 12 giugno 2020 da Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

ARIGONI ZÜRCHER S. - L'interpellanza è stata fatta per cercare di capire come saranno ridati i milioni reclamati dai proprietari di fondi. Non si capisce se c'è una chiara visione di chi ha riscosso le tasse e chi non lo ha fatto. Inoltre, non è chiaro come si dovrà procedere; chiediamo pertanto se il Cantone ha un'idea precisa di tutto ciò.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Premesso che la modifica della Legge sui trasporti pubblici [LTPub; RL 752.100] che ha introdotto la tassa di collegamento non è mai entrata in vigore a causa del conferimento dell'effetto sospensivo ai ricorsi presentati al Tribunale federale (TF); la questione attiene ai singoli rapporti di diritto privato. Si risponde quindi come segue alle domande.

1. *Quante sono le aziende che in questi anni hanno incassato dai propri dipendenti la tassa di collegamento?*
2. *Quanti dipendenti sono coinvolti?*
3. *A quanto ammonta la somma incassata?*

Non lo sappiamo.

4. *Come intende intervenire affinché tutto quanto indebitamente incassato in questi anni venga restituito ai singoli dipendenti?*

Il Consiglio di Stato non intende intervenire.

5. *Come intende verificare che ciò avvenga?*

Non saranno fatte verifiche.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Chiedo la discussione generale.

PRONZINI M. - La legge è chiara. A seguito del fatto che ci sono state risposte di questo tipo – giudicate inaccettabili – alcuni anni or sono abbiamo chiesto una modifica di legge in materia di atti parlamentari. Le risposte alle interpellanze vanno date in modo completo. L'atteggiamento del Consigliere di Stato è arrogante e irrispettoso. Vi ricordo che dal primo giorno migliaia di lavoratori hanno dovuto pagare l'affitto del parcheggio. Questi soldi sono gli stessi che il Consigliere Zali e i suoi amici non hanno voluto pagare per l'infortunio non professionale. Le risposte date da Zali sono indegne e inaccettabili e spero che altri deputati oggi abbiano il coraggio di dirlo.

MERLO T. - Siamo di principio a favore della discussione generale e la sosteniamo; ci dissociamo però dai toni usati dal deputato.

BALLI O. - Prendo atto del fatto che la deputata Arigoni Zürcher ha bisogno del Consigliere per rispondere; lei è stata capace solo di chiedere la discussione generale. Mi rivolgo inoltre al Presidente del Gran Consiglio: non si possono permettere atteggiamenti del genere nei confronti di un Consigliere di Stato. Non vedo cosa avrebbe potuto dire di più il Ministro Zali: si tratta di una questione privata e quindi il lavoratore deve rivolgersi a chi gli ha fatto pagare la tassa. Mi sembra evidente che bisogna procedere in tal senso, non vedo perché toccherebbe allo Stato fare da tramite. Se i datori di lavoro hanno fatto pagare la tassa quando ancora non si doveva, preventivamente, tocca a loro risponderne!

JELMINI L. - Sono contro la discussione generale. Vorrei però ricordare al deputato Pronzini, il quale non perde occasione per richiamare alla coerenza, che l'unico sindacato che si è opposto alla tassa di collegamento, sapendo che sarebbe poi stata messa a carico dei dipendenti, è l'Organizzazione cristiano sociale ticinese (OCST); per cui si ricordi, quando vuole farci lezioni di coerenza, anche di questi fatti.

SIRICA F. - Sono contrario alla discussione generale in questo caso. Sono però d'accordo con l'MPS-POP-Indipendenti sulle risposte alle interpellanze fatte in questo modo. Il problema è molto importante per migliaia di lavoratori e non sarà per nulla semplice riavere indietro quanto versato finora. Ci vorrebbe quindi una particolare attenzione e sensibilità da parte dello Stato.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Il Dipartimento del territorio (DT) ha fatto la proposta buttando la palla in campo, dopodiché ci sono stati ricorsi, ma la tassa intanto è stata pagata ed è vergognoso che il Governo oggi se ne fregghi, dicendo che si devono arrangiare i privati.

PRONZINI M. - Non si tratta di un problema unicamente del settore privato: l'Ente ospedaliero cantonale (EOC) e l'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT) hanno trattenuto fin dall'inizio ai propri dipendenti questa tassa. Il Consigliere di Stato avrebbe potuto dire che i privati fanno quello che vogliono, ma che il Cantone, avendo un collegamento con questi due enti, restituirà questi soldi. Proprio stamattina l'IPCT ha scritto ai dipendenti che hanno il parcheggio dichiarando che sta aspettando la risposta del Consiglio di Stato al riguardo.

Al deputato Jelmini vorrei ricordare che quando c'è stata la decisione del TF il Consiglio di Stato ha detto che non avrebbe chiesto la retroattività. Nel frattempo alcune ditte che avevano trattenuto le tasse ai dipendenti sono fallite; come faranno questi ex dipendenti a recuperare i soldi? È una questione di giustizia.

PAMINI P. - Chiedo al Consigliere di Stato se può spiegare la base formale per il mancato prelievo retroattivo della tassa.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Il Consiglio di Stato lo ha già spiegato in più occasioni, ma ogni volta non viene creduto. Lo faccio volentieri un'altra volta. Il Consiglio di Stato ha deciso – informalmente – di non prelevare retroattivamente la

tassa di collegamento, come decisione politica. La decisione sarà formalizzata quando disporremo delle motivazioni scritte delle sentenze del TF. A oggi purtroppo non le abbiamo ancora.

Messa ai voti, la richiesta di apertura della discussione generale è respinta con 16 voti favorevoli, 51 contrari e 1 astensione.

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.